



## «Dopo Cagliari il lavoro torni al centro del dibattito»

DI CLAUDIO URBANO

Anche una delegazione della Diocesi di Milano ha partecipato ai lavori della 48ª edizione della Settimana sociale dei cattolici italiani, sul tema del «lavoro che vogliamo», che si conclude oggi a Cagliari. In una fase storica in cui «il paradigma del lavoro come "impiego" si sta esaurendo con una progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali, in un contesto di perdurante crisi economica, è forte la necessità che quel modello di "lavoro degno" affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un'effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana»: questa la riflessione da cui si è sviluppato il lavoro dei delegati delle Diocesi, a partire dalla denuncia dei problemi dell'oggi - disoccupazione, nuovi diritti e doveri per i lavoratori, trasformazioni imposte dalle nuove tecnologie - per poi raccontare i volti e le storie di chi lavora, valorizzare le buone pratiche

in atto e proporre ai rappresentanti delle istituzioni - a partire dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e dal presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, presenti a Cagliari - istanze per un lavoro libero, creativo, partecipativo e solido», secondo le parole di papa Francesco nell'«*Evangelii gaudium*». Dopo la Settimana sociale, l'arcivescovo Delpino ha chiesto di immaginare qualche azione concreta in Diocesi. Secondo don Walter Magnoni, responsabile diocesano della Pastorale del lavoro e uno dei delegati ambrosiani alla Settimana sociale, si tratterà «di confrontarsi a partire dagli osservatori privilegiati di ciascuna realtà ecclesiale per individuare quali siano le iniziative a sostegno del lavoro su cui concentrare le forze e agire ancora meglio in rete». Il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Guazzetti, ha portato a Cagliari l'esperienza ormai decennale del Fondo famiglia-lavoro, il cui valore «non si esaurisce nei contributi economici, ma è soprattutto in quella

vicinanza a chi si è trovato in difficoltà resa possibile dalla rete di solidarietà che si è attivata in questi anni». Guazzetti riafferma la necessità di affrontare i problemi «non in termini ideologici», sapendo affiancare per esempio - come già avviene col Fondo - «il sostegno al reddito a quello nella ricerca attiva del lavoro, senza che si lasci sola la persona nel percorso verso l'autonomia». Il presidente delle Acis milanesi, Paolo Petracca, anch'egli nella delegazione diocesana, si augura che la riflessione iniziata a Cagliari possa riportare i temi del lavoro al centro del dibattito delle comunità cristiane: «È un dibattito che ora manca, pur essendo evidenti a tutti le trasformazioni del tessuto lavorativo a cui stiamo assistendo. Del resto dove, se non nella dimensione del lavoro, si può leggere il tema della testimonianza quotidiana del Vangelo, si può vivere il confronto con la Parola, si possono difendere i diritti degli ultimi e non solo, si possono creare forme di collaborazione». Tra le istanze portate alla Settimana sociale c'è la

nessità che «le nostre comunità ingaggino i giovani sui temi del lavoro, dall'orientamento di base alla questione dei diritti. L'inclusione dei giovani a partire dalla riattivazione di chi non studia, né lavora, deve essere un'ossessione positiva per tutti gli attori sociali». Petracca lancia anche qualche spunto per pensare a nuove iniziative pastorali («quanti ragazzi passano dalle scuole di formazione professionale, la maggior parte delle quali sono di ispirazione cattolica?») e indica nella Giomata diocesana della solidarietà e nella tradizionale Veglia per il mondo del lavoro i due momenti da curare e valorizzare a partire dalle riflessioni nate a Cagliari. Della delegazione diocesana a Cagliari fanno parte anche monsignor Luca Bressan (vicario di settore, in rappresentanza dell'arcivescovo), don Massimiliano Sabbadini (vice direttore Caritas ambrosiana), Gianluigi Todeschini (Pastorale sociale - Lecco) e Maria Angela Monti (Pastorale sociale - Varese).

Partirà da piazza Gae Aulenti la giornata itinerante a Milano che si terrà domenica prossima. Proposta dall'Azione cattolica

ambrosiana, è aperta a tutti. Dialogo, incontro, conoscenza della realtà «per comprendere meglio la volontà del Padre»

# Nel futuro della città da cristiani coraggiosi

DI MARTA VALGUSSA

Domenica 5 novembre è in calendario una giornata itinerante attraverso alcuni luoghi belli e significativi della città di Milano. L'iniziativa, proposta dall'Azione cattolica ambrosiana, è aperta a tutti gli adulti della Diocesi, anche non soci di Ac. L'obiettivo è quello di imparare a cogliere, con occhi aperti e cuore pronto, quello che nella frenesia quotidiana talvolta sfugge. Basta essere disponibili a lasciarsi provocare e toccare, soprattutto dagli incontri della giornata. Il programma prevede il ritrovo per tutti alle ore 9 in piazza Gae Aulenti. In mattinata visita guidata della piazza e della chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore. Seguirà l'incontro con Roberta Osculati, socia di Azione cattolica ambrosiana, consigliere comunale a Milano e presidente della Commissione periferie e Commissione di studio sulle politiche familiari. Dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio si svolgerà la visita alla Casa della carità, incontrando un operatore della Casa, che offrirà la propria testimonianza di vita. La giornata si concluderà alle ore 16.30 con la celebrazione della Santa Messa. «L'iniziativa è strettamente legata al tema dell'anno associativo nazionale dell'Azione cattolica, "Attraverso" - spiega Chiara Grossi, vicepresidente Adulti dell'Ac ambrosiana - Come discepoli missionari desideriamo metterci in cammino dietro a Gesù, nei luoghi esistenziali della nostra vita quotidiana. Abbiamo scelto di partire nel cuore della "nuova" Milano, in piazza Gae Aulenti,

perché vogliamo essere cristiani coraggiosi nel futuro della nostra città. È importante infatti per noi conoscere più approfonditamente e imparare ad abitare davvero la nostra città - continua Chiara Grossi - Prendiamo spunto dall'itinerario nazionale di Azione cattolica, che prevede cinque tappe, a partire dal Vangelo di Marco: il tempio, la città, la casa, la strada e la tomba vuota. Tappe vissute pienamente da Gesù, che non si limitava a spostarsi di villaggio in villaggio, ma attraversava ogni luogo, incontrando persone e lasciandosi interpellare dalla realtà che vedeva. Gesù era tutt'altro che distratto. Ogni luogo e ogni persona lo interpellava, stimolando in lui un motivo di dialogo, di incontro, di conoscenza. In questo modo poteva comprendere meglio e più chiaramente la volontà del Padre. Come cita il progetto formativo di Azione cattolica, "Perché Cristo sia formato in voi", "solo attraverso i luoghi della nostra vita possiamo essere discepoli di Cristo, capaci di interpretare e scrutare per capire che cosa in essi il Signore dice, che cosa chiede, come provoca la nostra intelligenza e la nostra responsabilità". Che questo sia lo spirito con cui vivere insieme la giornata di domenica 5 novembre, a cui tutti sono invitati. Nessuno è escluso», conclude Chiara Grossi. Per informazioni consultare il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). Per iscriversi alla giornata o ricevere dettagli, basta scrivere una e-mail a [settori@azionecattolicamilano.it](mailto:settori@azionecattolicamilano.it) oppure telefonare al numero 02.58391328.



Piazza Gae Aulenti, il cuore della «nuova» Milano

corsi modulari su richiesta

## Come difendersi dal cyber-bullismo

L'area Minori di Caritas ambrosiana e l'associazione «Avvocati per Niente» organizzano, a richiesta, corsi sul cyber-bullismo, per parroci, insegnanti, genitori. Gli incontri - modulari in una o più serate e realizzati da pedagogisti, avvocati, esperti di comunicazione - hanno un approccio multidisciplinare. Vengono affrontati gli aspetti educativi e legali al duplice scopo, da un lato, di mettere nelle condizioni le vittime di conoscere gli strumenti che hanno a disposizione

per difendersi, dall'altro di richiamare i genitori alle loro responsabilità e di metterli in guardia dai rischi anche legali in cui possono incorrere se omettono di vigilare sui comportamenti in rete dei loro figli. Forse anche grazie a questo approccio trasversale, senza ancora essere stati promossi in modo sistematico, gli interventi sono stati già richiesti da parrocchie, aziende sanitarie, persino da gruppi di studenti in autogestione. Per richiederli i corsi si può inviare una e-mail a [minori@caritasambrosiana.it](mailto:minori@caritasambrosiana.it).

## Piccoli gruppi di giovani a scuola di vita comune

Un laboratorio di fraternità nel quale, piccoli gruppi di giovani, accompagnati da una équipe di educatori, sperimentando in prima persona le gioie e le fatiche della vita comune, si preparano a dare vita e a sostenere questa esperienza nel proprio territorio. Ecco cos'è la scuola di vita comune «Stavano insieme» (At 2,44), proposta dal Servizio per i giovani e l'università della Diocesi di Milano a giovani tra i 20 e i 29 anni. La partecipazione è limitata a un numero massimo di 2-3 persone per realtà pastorale (parrocchia, Comunità pastorale...) fino a un massimo di 12 giovani per turno. Il prossimo corso è in programma dal 5 all'11 novembre presso le Orsoline di S. Carlo (via Lanzone, 53 - Milano) oppure Casa Betel dell'oratorio San Carlo (via don Luigi Bettinetti, 60 - Rho). La sede di Milano (ubicata nei pressi dell'Università cattolica) è particolarmente indicata per gli studenti degli atenei milanesi. Altri corsi durante l'anno pastorale si terranno il 3-9 dicembre, 7-13 gennaio, 4-10 febbraio. Il ritrovo è fissato per le ore 15.30 della domenica e la settimana di vita comune si concluderà con i saluti dopo il

pranzo del sabato. Ogni giornata sarà scandita dalla celebrazione delle Lodi, della Messa, dei Vespri e della Completia. Il pranzo sarò libero. A fine corso si ritroverà tutti insieme per la preparazione della cena. Ogni serata sarà dedicata a una diversa attività con lo scopo di formare i partecipanti ad accompagnare una settimana simile nelle proprie realtà di appartenenza. I giovani impareranno a sostenere la dimensione contemplativa della vita di ciascuno; a vivere le relazioni alla luce del Vangelo; ad assumere con gioia e verità gli aspetti della vita. Ai partecipanti è chiesto di vivere tale esperienza in tutte le sue dimensioni (organizzative, pratiche, ricreative, spirituali) e fare del luogo in cui si vive la vita comune la sede della ordinarietà. Da questo luogo si parte e a questo luogo si fa ritorno ogni giorno. Per iscriversi alla settimana in programma dal 5 all'11 novembre è necessario che l'educatore referente di ciascun giovane partecipante contatti il Servizio per i giovani e l'università entro martedì 31 ottobre (tel. 0362.647500; e-mail: [giovani@diocesimilano.it](mailto:giovani@diocesimilano.it)). È previsto un contributo di partecipazione, comprende alloggio, materiale e vitto (escluso il pranzo).

## Ambrosiana, in mostra reperti sulla Riforma

Martedì 31 ottobre, dalle ore 10.30 alle 12.30, è in programma, presso la Sala XXIII della Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano), la presentazione e l'inaugurazione della mostra «Reperti manoscritti e stampati sulla Riforma». La rassegna, che rende visibili in sette vetrine una trentina di pezzi tra manoscritti e testi a stampa, è a cura di monsignor Franco Buzzi, prefetto dell'Ambrosiana, e di monsignor Francesco Braschi, dottore della stessa istituzione. I documenti sono tutti relativi - come indica il titolo della mostra - al nascere, al diffondersi, allo sviluppo e alle ripercussioni, anche nel mondo cattolico, della Riforma luterana che quest'anno «compie» 500 anni. Tra i manoscritti, da segnalare un esemplare cinquecentesco che presenta testi legati all'indizione del Concilio di Trento e alla diffusione del protestantesimo in Svizzera, in una terra nella quale ampie zone appartenevano allora alla Diocesi di Milano. Notevole anche il manoscritto settecentesco dedicato alle vite di Lutero e Calvino. La mostra rimarrà aperta fino al 21 gennaio 2018, visibile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. Per informazioni: tel. 02.806921.

## Refettorio, a cena le letture di Lutero

Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero affisse sulla porta della chiesa di Wittenberg le 95 tesi sul valore e l'efficacia dell'indulgenza, gesto che diede il via alla Riforma protestante. Per ricordare quel giorno storico e approfondire le conseguenze che esso ha determinato, l'associazione «Per il Refettorio ambrosiano» organizza un incontro per parlare proprio di Lutero e dei valori del protestantesimo. È in programma questa sera, alle ore 19.30, al Refettorio ambrosiano (piazza Greco - Milano), nel nuovo appuntamento della rassegna «Prendi il libro e mangia!» intitolato «Riforma e Lutero». Ospite è il tedesco Dietrich Korsch, professore universitario e teologo, uno dei massimi esperti luterani. La formula di «Prendi il libro e mangia!» prevede la cena e la lettura di brani tratti da testi scelti dall'ospite. Una modalità tipica dei monasteri, dove l'esercizio corporale del pasto è unito a quello dell'ascolto con l'obiettivo di vivere un'intensa esperienza spirituale. Le letture selezionate da Korsch sono intervallate dagli intermezzi musicali proposti dall'associazione *Flute Harmonique*, che collabora di volta in volta nella scelta degli artisti da far esibire. Quello di oggi è il

Questo sera per l'iniziativa «Prendi un libro e mangia!» interverrà un teologo tedesco Storia del protestantesimo e ripercussioni sulla Chiesa

nono incontro della stagione 2016-2017 di «Prendi il libro e mangia!», tutta incentrata sul tema della Riforma. A sfida dell'Associazione è stata quella di riproporre il formato di quella fase storica affrontando, attraverso gesti e parole, le tematiche che da sempre si ripercuotono sul mondo della Chiesa. La partecipazione all'incontro è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Per potersi iscrivere è necessario inviare una e-mail a [iscrizioni@perilrefettorio.it](mailto:iscrizioni@perilrefettorio.it) o telefonare al numero 380.8922240. L'Associazione «Per il Refettorio ambrosiano» offre eventi culturali al quartiere di Greco e azzurri città, per continuare, anche dopo Expo, a riflettere sul valore del cibo e sugli sprechi da evitare. Nella mensa per i più bisognosi - nata dalla collaborazione di Caritas ambrosiana, lo chef Massimo Botura e il curatore del Padiglione Zero di Expo, Davide Rampello - l'Associazione propone incontri e conferenze, ma anche concerti, spettacoli teatrali e momenti letterari. Per qualsiasi altro tipo di informazioni riguardanti le attività culturali presso il Refettorio ambrosiano visitare il sito [www.perilrefettorio.it](http://www.perilrefettorio.it).